

8.01

Periodico di informazione e cultura
di e per Treviglio

• ANNO 8 NUMERO 1
• GENNAIO 2012

diffuso gratuitamente in 12.000 copie

itrevigliesi

fatti e persone

IMU:

Bossi allo 0% per disobbedienza, Pezzoni quasi al 9% senza necessità

Editoriale

RIEGGOCI IN... CARTA E OSSA!

CARLA BONFICHI

Eravamo il 1992 ed eravamo 8... «Fogli». Nel 2001 è nato «i Trevigliesi», sempre 8 fogli. Siamo entrati nelle case ogni mese e ci siamo fatti compagnia, ci trovavi nella cassetta della posta o dal giornalaio ed eravamo solo di carta. Poi il silenzio, quattro anni nei quali abbiamo fatto altro. Ciò che ci fa pensare di esservi mancati è che se non ci trovavi nella cassetta della posta ci cercavi dal giornalaio con la speranza di non essere arrivato troppo tardi!

Siamo tornati. Siamo in pista dal giugno scorso, l'informatica ci ha dato una mano a tornare nella tua casa attraverso internet e la posta elettronica. In sei mesi siamo diventati una comunità di oltre 600 persone che si aspetta nuovi articoli ogni settimana. Siamo in internet www.itrevigliesi.it e ci trovi anche su Facebook ma il nostro sogno era tornare a sbucare dalla tua cassetta della posta in... «carta e ossa» o campeggiare sul banco di giornali in mezzo ai grandi periodici nazionali.

In verità non ci aspettavamo un tale consenso in soli sei mesi. Cosa è cambiato dal 2007? L'informatica ci ha dato una mano, pubblicare una newsletter con minimo quattro pezzi nuovi a settimana e aggiornare il sito web ha un costo irrisorio, noi usiamo parte del nostro tempo per improvvisarci «giornalisti fai-da-te» e appassionati scrittori. Così «i Trevigliesi» si arricchisce di notizie, commenti, riflessioni sui temi della nostra città e sulle grandi questioni nazionali o mondiali.

Ciò che davvero costa un sacco è stampare su carta. Ma era il nostro desiderio e grazie ad alcuni amici che, con generosità, hanno sponsorizzato questa prima pubblicazione riusciamo a realizzare anche questo sogno. Il

nostro obiettivo è tornare nelle case dei Trevigliesi sei volte all'anno, insomma ogni due mesi e confidiamo di trovare sponsor che con un po' di pubblicità ci consentano di continuare la nostra avventura anche di «carta». Stampiamo 12.000 copie e ne curiamo la distribuzione.

I nostri contenuti sono, come sempre, improntati a diffondere informazioni e notizie sulla nostra città da un punto di vista che, spesso, non trovi sulla stampa locale. Scriviamo su temi etici e parliamo di valori quali uguaglianza, sicurezza, legalità, sostenibilità sociale, solidarietà. Le nostre opinioni, espresse ne «i Trevigliesi» sono, talvolta, condite con un po' di ironia o sarcasmo perché questo è il modo in cui prendiamo la vita. Parlare di Treviglio con atteggiamento critico ma anche propositivo, nella consapevolezza che vogliamo una Treviglio italiana ed europea, sarebbe anacronistico chiudersi nel quotidiano. Vogliamo che la politica ritorni ad essere il motore delle scelte collettive con la decenza morale che talvolta alcuni suoi esponenti hanno perso. Nei nostri articoli abbiamo l'ambizione di rimettere al centro l'idea di un noi che gli egoismi e i personalismi di alcuni rappresentanti istituzionali hanno dimenticato. Ci piacerebbe trasmettere la consapevolezza che le istituzioni siamo noi. Ricordare che sono gli esponenti politici che, con i loro comportamenti e con le loro scelte, denotano di non essere capaci di «servire il proprio Paese». E allora sono queste persone a essere inutili, non le istituzioni che malamente rappresentano.

E tu che ci leggi, cosa puoi fare per noi? Non ci abbandonare nelle cassette della pubblicità: portaci in casa con te e leggi le nostre fatiche. Siamo diventati anche una associazione e, se vuoi sostenerci, manda i tuoi commenti e le tue proposte o sostieni la stampa del cartaceo con un piccolo contributo. Grazie.

FRANCESCO LINGIARDI

Prima di Natale il Governo Monti nella manovra «Salva Italia» introduce una tassa, l'IMU, che andrà a sostituire la vecchia ICI. Scelta necessaria, visto che le Amministrazioni comunali devono fare i conti con i tagli dei trasferimenti statali ed il mancato trasferimento dell'importo complessivo della stessa ICI, non più versata dai cittadini. Ma il provvedimento non è piaciuto alla Lega Nord che in più occasioni ha tuonato, con toni mai dimenticati, contro questo provvedimento, lanciando la rivolta fiscale contro l'IMU.

Non è certo la prima volta che la Lega lancia le crociate contro le tasse, ma lo fa sempre quando è all'opposizione. Quando era al governo promulgava leggi per far pagare le tasse agli Italiani (ai soliti lavoratori dipendenti, naturalmente) per il bene dell'Italia e salvarla dal fallimento. La dimostrazione di questo fatto sta proprio nel federalismo fiscale, tanto amato dalla Lega, che prevedeva guarda caso proprio l'IMU da introdurre nel 2014 con una aliquota del 6,7%. Insomma l'IMU non è un'invenzione di Mario Monti, ma era già prevista nei decreti sul federalismo fiscale, per volontà ed opera di Bossi, Calderoli e Tremonti. Ma come, proprio la Lega del vecchio grido di battaglia. «Non paghiamo le tasse a Roma ladrona!»?

Lo stesso Berlusconi ha ritenuto di farlo notare a Calderoli, dopo che la Lega ha lanciato una stoccata a Berlusconi sull'asta a pagamento delle frequenze TV.

Ma tutto questo cosa c'entra con il nostro Comune? C'entra, c'entra! Il sindaco Pezzoni sta pensando a ritoccare proprio l'IMU-ICI per quanto riguarda tutti gli immobili diversi dalla prima casa dall'attuale 7,6% al 8,6% o forse addirittura al 9%, come dichiarato ai giornali dall'Assessore al bilancio, Sabrina Vailati. Se così è ci chiediamo: «Come si comporterà la Lega trevigliese quando dovrà decidere per questa tassa?». Obbedirà a Bossi e farà disobbedienza civile con un'IMU allo 0% o ancora una volta uscirà allo scoperto con la propria incoerenza e deciderà per l'IMU al 9%, come chiesto dalla Giunta comunale?

Punti di vista

DA TREMONTI
A MONTI.



COMUNQUE VADA,
2/3 DI CAZZATE
IN MENO.



RED

Via le domeniche senz'auto, ma il PM10 resta

PAOLO PIROLA

O rmai anche i pantofolai dipendenti dalla macchina l'hanno capita. Di traffico ci si ammala (malattie dell'apparato respiratorio e cardiocircolatorio) e si muore. I gas di scarico delle macchine, insieme con i prodotti della combustione di impianti di riscaldamento e di attività industriali, inquinano pesantemente l'aria che respiriamo. Le polveri sottili (PM10, quelle ancor più fini non sono rilevate) sono spesso oltre la soglia di allarme. Anche qui da noi. A novembre e dicembre la centralina di rilevazione ha segnalato il superamento della soglia di $50 \mu\text{g}/\text{m}^3$ per 15 giorni sui 29 rilevati a novembre e per 19 giorni sui 29 rilevati a dicembre.

Soluzioni facili non ce ne sono, perché le polveri sottili, come altri inquinanti, sono figlie prima di tutto di uno stile di vita e di consumo per combattere il quale ci vorrebbe una vera e propria rivoluzione dei comportamenti. Difficile come ogni rivoluzione che comporti non solo il cambiamento degli altri, ma anche il proprio.

Meno macchine e più piedi e bicicletta, meno traffico privato e più trasporto pubblico efficiente, sono *chance* da giocare. Il secondo non dipende dalla scala comunale, ma il primo sì. Sarà stato anche velleitario il tentativo di riser-

vare a pedoni e ciclisti le strade delle zone limitrofe al centro per una domenica al mese per nove mesi (che diventavano anche meno, in caso di pioggia). Ma almeno era un segnale. Un indirizzo, probabilmente da rivedere, eventualmente da sostituire con altre misure e altre proposte. Sulle domeniche senz'auto la Giunta Pezzoni ha usato la mannaia. Eliminate. In cambio di niente. Il problema è che non può usare la mannaia per le polveri sottili, perché quelle restano e rimangono i comportamenti che le provocano. A una misura giudicata, con la solita sicumera, inutile, non ha sostituito nessuna altra misura. Pare con grande successo di critica, dato che non abbiamo sentito mezzo ambientalista che è mezzo dire nemmeno un beh su questa scelta della Giunta.

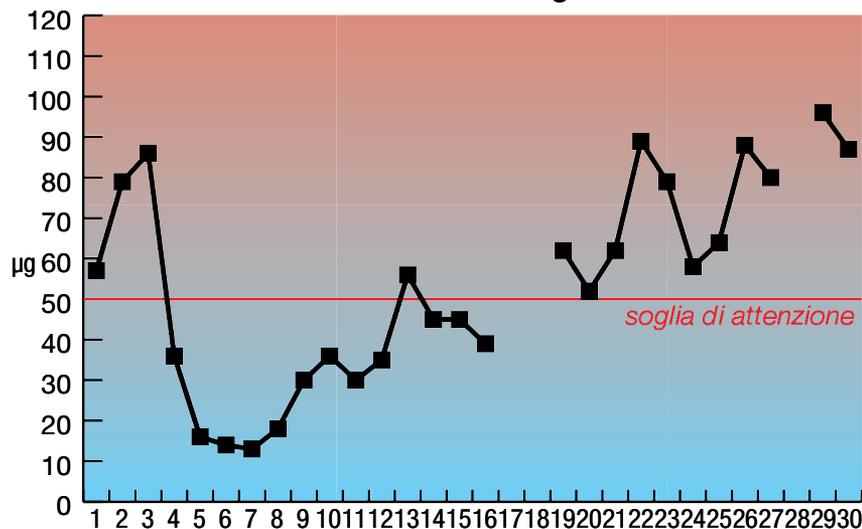
Il traffico è uno dei problemi ancora irrisolti della città e abbisogna di una programmazione che va ben oltre un mandato amministrativo di 5 anni, soprattutto con questi chiari di luna. Il traffico di attraversamento va portato sicuramente fuori dall'area abitata (con le tangenziali ovest e sud). Ma se la tangenziale ovest, diventata parte della "Autostrada Bergamasca", vedrà la luce — pare — nel 2017, a meno che non anti-

cipino il tratto trevigliese, e la tangenziale sud all'atto degli equilibri di bilancio (settembre 2010) è stata eliminata dalle opere pubbliche e comunque, anche quando venisse reintrodotta, è di là da venire, gli unici interventi realisticamente possibili da subito sono quelli sul traffico cittadino. Sugli spostamenti interni. L'uso della macchina è abnorme. Più Trevigliesi a piedi e in bicicletta non sono la soluzione, ma sono parte della soluzione. L'amministrazione Borghi ha ampliato enormemente le piste ciclabili. Piste ciclabili vere, non ricavate tracciando una linea gialla sui marciapiedi. Altre sono in programmazione. Convincere i Trevigliesi, ovviamente se sono in salute, ad andare a piedi o a usare di più la bicicletta e non solo per le scampagnate festive, è ancora una scommessa. Che sarà sicuramente vinta, prima o poi, perché si scopre che la città è più a misura d'uomo e ci si vive meglio.

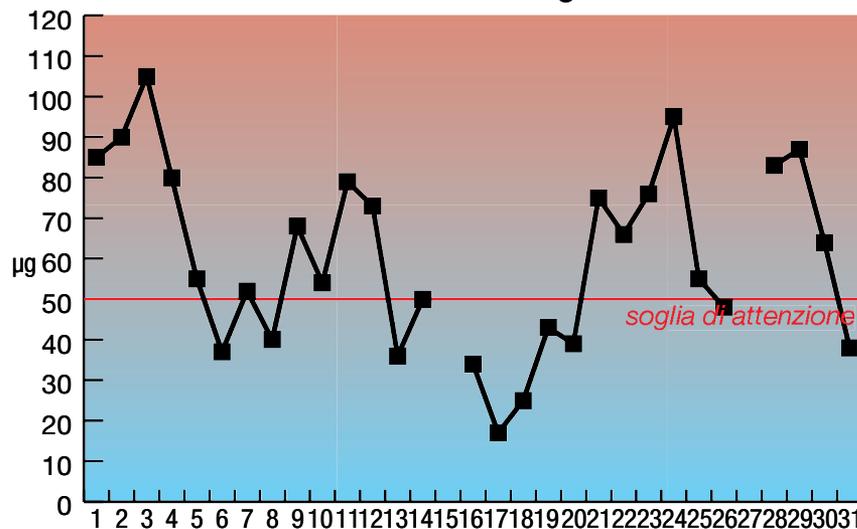
Rimaniamo in attesa di sapere che fine ha fatto la realizzazione del progetto di trasporto pubblico "Rendez-vous a Treviglio", finanziato da CARIPO con € 95.000 nel dicembre 2010, con l'obiettivo di valorizzare la Stazione Centrale e il sistema di trasporto collettivo a scala urbana e territoriale. Questa era una proposta sensata che vale a maggior ragione oggi, dopo la scelta infelice del depotenziamento della Stazione Ovest.



Concentrazione PM10 nell'aria di Treviglio NOVEMBRE 2011



Concentrazione PM10 nell'aria di Treviglio DICEMBRE 2011



iTrevigliesi
fatti e persone

Periodico di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio

ANNO 8 NUMERO 1

chiuso in tipografia il 20.01.2012

diffuso gratuitamente in 12.000 copie

editore Associazione "iTrevigliesi"

redazione / pubblicità / amministrazione

via F. Cavallotti, 20 – Treviglio

tel 0363.301366 fax 0363.562901

redazione@itrevigliesi.it

registrazione Tribunale di Bergamo

n. 13 del 13 marzo 2001

direttore responsabile Ezio Locatelli

redazione Paolo Benassi, Davide Beretta, Carla Bonfichi, Daniela Ciocca, Francesco Lingiardi, Gabriele Lingiardi, Paolo Pirola, Franco M. Sonzogni, Vincenzo Rizzo

grafica Franco M. Sonzogni

stampa Giovanzana F.Ili, Cisano Berg. BG

La sindrome del buco che non c'è

Riceviamo e pubblichiamo volentieri una lettera di Elena Stucchi, Assessore al bilancio 2006-2011

Il Sindaco di Treviglio ha dichiarato di aver trovato un saldo negativo del Patto di stabilità di € 9 milioni. Detto così, per un cittadino che non conosce le regole del bilancio comunale, sembra un buco di € 9 milioni. Così han capito i cittadini (che mi hanno fermata chiedendomi spiegazioni), o meglio, ai cittadini si è cercato di farla passare così.

Il buco non esiste, è solo una questione contabile che avviene per il seguente meccanismo. È come in un'azienda stampare il bilancio di verifica senza le scritture di assestamento e utilizzare quel risultato per valutarne l'andamento. È una stupidata. Il saldo del Patto rileva solo ed esclusivamente il 31 dicembre di ogni anno: se siamo dentro o fuori lo si verifica solo ed esclusivamente a fine anno. Questo per questioni di regole di ragioneria pubblica e per il sistema di funzionamento del Patto di stabilità.

Infatti, già inizio d'anno la spesa corrente è quasi interamente impegnata (pensiamo a stipendi, utenze e spese obbligatorie), mentre le entrate correnti vengono contabilizzate man mano che si realizzano in corso d'anno (per esempio quasi 3 milioni di ICI a dicembre). Se un Comune rispetta le regole di contabilità pubblica avrà obbligatoriamente un saldo anche molto

negativo nella prima parte dell'anno. In quel saldo negativo di 9 milioni c'è quindi una bella fetta che si è recuperata automaticamente. Perché dire, come ha fatto Pezzoni, che con importanti variazioni al bilancio è riuscito a recuperare il saldo negativo di 9 milioni quando le sue modifiche sono andate sempre e solo nella direzione opposta al Patto di stabilità (incremento della spesa corrente, utilizzo dell'avanzo lasciato dalla precedente Amministrazione, diminuzione delle entrate straordinarie previste) e nonostante questo il Patto è stato rispettato lo stesso?

Se la valutazione di tale saldo negativo fosse stata veramente così preoccupante, allora perché ha rinunciato all'entrata di € 9 milioni derivanti dalla cessione delle farmacie comunali?

Perché allora, dopo aver tolto questa entrata di € 9 milioni, ha inserito nel bilancio una entrata sostitutiva di € 2,5 milioni (di cui € 2,1 milioni per il preliminare di vendita degli immobili ad Ygea e € 400 mila per la vendita di un terreno di Bergamo Est) che non ha nemmeno realizzato, eppure il Patto l'ha rispettato lo stesso?

Il fatto è che le entrate sono scaglionate durante l'anno, e c'è sempre un saldo negativo in corso. Capiterà così anche alla sua Amministrazione nel 2012.

Per quanto riguarda la parte per investimenti, è da notare che un saldo così negativo è stato recupe-

rato solo con le entrate previste nel bilancio di previsione ancora approvato dall'amministrazione Borghi: infatti le uniche entrate per andare in quadratura che ha inserito la nuova Amministrazione non sono nemmeno state realizzate (vendita immobili farmacie e terreno Bergamo Est). Inoltre, segnalo che per raggiungere il saldo obiettivo, invece di realizzare entrate come la vendita delle farmacie, ha preferito ritardare il pagamento dei fornitori di investimenti. Sono scelte che rispetto e per le quali non faccio una valutazione di merito (le regole del Patto sono pazzesche), ma almeno si abbia la correttezza di dire le cose come stanno, senza usare i numeri così strumentalmente e sembrare il Gesù Bambino della finanza trevigliese.

Certo, come per tutti i Comuni



d'Italia bisogna impegnarsi molto ad accelerare l'incasso delle entrate straordinarie per stare nei parametri del patto e così ha fatto Pezzoni e gliene dò atto, senza però farla passare a tutti i costi come il frutto del colpo di genio di qualcuno (l'amministrazione Borghi l'ha fatto per 5 anni) e soprattutto senza veicolare messaggi distorti ai cittadini nella comunicazione dei dati di bilancio, per rendere il dovuto servizio alla verità, rispettando le conoscenze di ognuno.

L'opposizione espone, Pezzoni si indispetta

SIMONA BUSSINI

Prendo atto che gli appelli al dialogo e al confronto da parte dell'opposizione si traducono nell'invio di esposti" (il sindaco Giuseppe Pezzoni all'Eco di Bergamo il 6 gennaio 2012). Il Sindaco si riferisce a due segnalazioni inviate dai consiglieri PD e lista civica ABS: la prima alla Prefettura e alla Procura della Corte dei Conti, la seconda al Garante del mercato e della concorrenza (la cosiddetta Authority). Il primo esposto riguarda la legittimità del nuovo regolamento dei contratti e delle alienazioni approvato dalla maggioranza Lega-PdL. Perché con questo nuovo regolamento i beni comunali vengono ceduti senza gara, più o meno per trattativa privata e indipendentemente da condizioni di mercato e dal valore dei beni. Il dubbio è che tale nuova prassi non garantisca la massima trasparenza né la priorità dell'interesse dell'Ente.

Lo stesso vale per la segnalazione all'Authority, che riguarda la delibera con cui la Giunta, sulla base di un articolo di un Regio Decreto del 1924, ha deciso di vendere i locali della farmacia di via Pontirolo a Ygea. Senza gara. La richiesta di acquisire, prima di assumere le deliberazioni, autorevoli pareri superiori per avere così la certezza della legittimità e la sicurezza di fare il massimo bene (economico) dell'Ente, ha avuto la solita risposta: picche.

Da qui gli esposti a Prefetto e Authority. Il parere che ne verrà, potrà o confortare la Giunta nella sua scelta o l'opposizione nei suoi dubbi. Quale che sia la risposta, essa comporterà maggior chiarezza e totale trasparenza, a vantaggio dei cittadini. Che c'è di strano? Così funzionano la democrazia e il corretto rapporto tra chi governa e chi controlla.

In ogni caso, signor Sindaco, il dialogo si fa in due, sennò si chiama monologo (col sordo).

**Non perdiamoci di vista:
www.itrevigliesi.it**

**vai sul sito e iscriviti alla newsletter:
riceverai aggiornamenti frequenti
direttamente nella tua e-mail**

**oppure seguici su Facebook
(cerca: iTrevigliesi, fatti e persone)**

L'idea che non cura Ygea

DAVIDE BERETTA

Ygea SpA è una società che opera nel settore farmaceutico, gestendo le farmacie comunali e nel settore sociale con la gestione del Centro Diurno di via XXIV Maggio. Ygea è posseduta al 100% dal Comune di Treviglio, il quale nomina l'intero Consiglio di Amministrazione, così come ha fatto recentemente.

Con la delibera n. 176 del 7 dicembre la Giunta Pezzoni, per necessità di cassa, compie un atto a dir poco sorprendente. Per fare un esempio da periodo di feste, è come se si regalasse un orologio da uomo alla propria moglie suggerendole di regalarlo al marito. Ma, di fatto, è quanto sta facendo l'amministrazione Lega-PdL di Treviglio.

Il Comune ha predisposto il preliminare di vendita a Ygea del fabbricato della Farmacia comunale 2 (via Pontirolo 23) e magari, più in là nel tempo, venderà l'immobile occupato dalla Farmacia di viale Piave, per non lasciare le cose a metà. Ma Ygea è *core 'e mamma*, cioè di proprietà del Comune al 100%. È come se il Comune vendesse qualcosa a se stesso.

Potrà essere corretto dal punto di vista contabile e delle regole, ma l'impressione è che qualcosa stia sfuggendo nella ragionevolezza dell'operazione.

Proviamo a fare due conti con i numeri disponibili:

	Progetto Amm.ne Borghi	Progetto Amm.ne Pezzoni (con vendita immobile via Pontirolo, secondo la delibera n. 176)	Progetto Amm.ne Pezzoni (con vendita immobili via Pontirolo e via Piave)
Vendita solo attività commerciale farmacie	€ 9.600.000 (perizia D'Aries)	—	—
Vendita solo immobili	—	€ 230.000	€ 2.100.000
Affitti da immobili	€ 120.000/anno	€ 90.000/anno	€ 0/anno
Proprietà comunali	Immobili via Pontirolo e viale Piave	Immobile viale Piave	Nessun immobile
Entrate in meno di af- fitto per il Comune, ri- spetto al progetto Borghi	—	€ 30.000/anno	€ 120.000/anno
Somma da recuperare per una parità con il progetto Borghi, senza perdita per i cittadini	—	€ 9.370.000	€ 7.500.000

Ad oggi non siamo in grado di stimare quanto potrà essere il valore delle farmacie ma, se non sarà come nelle caselle sopra, l'intera operazione della Giunta Pezzoni sarà stata una fregatura per i cittadini trevigliesi. Se il Comune dovesse incassare importi più bassi, allora chiederemo i conti a quelli che si sono presentati come i salvatori della patria ed i Trevigliesi si dovranno accontentare di uno slogan vuoto e, quel che è peggio, ancora meno in soldi e servizi.

Durante le passate elezioni l'allora candidato Sindaco Pezzoni aveva messo un grosso **no** alla vendita delle farmacie (ed allora si trattava della sola attività commerciale e non degli edifici). Ora, vinte le elezioni e lontano dallo slogan, deve dimostare che i cittadini traggono maggior vantaggio da queste partite di giro mentre il Governo nazionale sta valutando la liberalizzazione del settore farmaceutico che metterà a dura prova il

valore delle farmacie comunali (si ipotizza il 30% in meno di fatturato) ed i già esigui utili di esercizio della stessa Ygea, che non è esattamente una gallina dalle uova d'oro:

Anno	Utile di esercizio Ygea
2008	€ 1.942
2009	€ 22.750
2010	€ 11.465

Per stessa ammissione del Sindaco Pezzoni: «Il nuovo CdA di Ygea ha davanti a sé un compito arduo: innanzitutto recuperare la redditività, progressivamente perduta in questi ultimi anni» (Eco di Bergamo, 28 ottobre 2011).

Chissà come e quando questa efficienza sarà recuperata e se basterà a compensare le prevedibili perdite.



UPIM: due passi indietro

FRANCESCO LINGIARDI

Ormai è certo: l'amministrazione Pezzoni ha partorito l'idea di concedere un bel pezzo di ex Upim ai privati che ci farebbero un supermercato. Così toglie ai Trevigliesi un centro civico pubblico, luogo d'incontro e aggregazione, e fa del cuore della città un tempio del consumismo, fingendo di non sapere che queste strutture si stanno svuotando in periferia e che a Treviglio sono a tutt'oggi vuoti tanti e tanti spazi ad uso commerciale. Pezzoni infatti non ha alcuna intenzione di risarcire i cittadini di Treviglio dello spazio tolto loro indebitamente con l'abbattimento del Teatro Comunale. Vuole consegnare la quasi totalità degli spazi dell'edificio ex Upim al mercato privato per attività prevalentemente commerciali.

Al di là del contenuto della proposta del supermercato, che ci riporta indietro di vent'anni, ci sono domande su cui vale la pena di interrogarsi e, se si governa, di rispondere:

L'amministrazione Minuti ha speso circa € 5,4 milioni per l'acquisto dell'immobile ex Upim, soldi dei cittadini trevigliesi, per acquisire alla città uno spazio centrale e vitale: vale la pena lasciarlo di nuovo in mano ai privati e alla grande distribuzione il cuore del nostro centro cittadino?

Che senso ha questa operazione che riconferma la destinazione d'uso (supermercato), dimenticando che comunque bisogna far rientrare nelle casse comunali i 5,4 milioni già spesi (o perlomeno la cifra corrispondente alla frazione di immobile alienata), altrimenti dove sta l'equilibrio economico dell'operazione?

Tempo fa in un'intervista il sindaco Pezzoni affermava: «Desideriamo coinvolgere i privati perché l'intervento non debba gravare, per lo più, sulle tasche dei Trevigliesi e possa caratterizzarsi per una sostenibilità economica, assolutamente non garantita dall'attuale progetto».

Ospedale, così non va

PAOLO BENASSI

Segnali che qualsiasi utente (malato o parente di malato o semplice cittadino che ha bisogno di un esame o di una visita) percepisce sono inequivocabili: il nostro Ospedale non è più un ospedale di eccellenza. Primari in fuga e sostituiti con nuovi primari, di cui alcuni paiono non all'altezza. Si vedono sempre meno infermieri in corsia e sempre più stressati per il carico di lavoro. Dopo la bella novità del doversi portare l'acqua minerale da casa, capita anche di sentirsi dire, quando si ha qualcuno ricoverato, se per caso si hanno le medicine a casa o di farsele prescrivere dal proprio medico e portarle in Ospedale. Chiaro segno che si cerca di risparmiare artificialmente sui costi della farmacia, senza nella sostanza far risparmiare una lira alla Regione (non è che le stesse medicine se le compri in farmacia e poi le porti in Ospedale costano meno).

L'unica cosa evidente è che ogni 3 anni il nostro Ospedale, come tutti gli ospedali della Lombardia, viene rimesso nel grande bussolotto della spartizione delle *cadreghe*, fulgido esempio di sanità lombarda. Si dice che prima il nostro Ospedale fosse in quota a Forza Italia, ora è per sicuro in quota alla Lega Nord.

Poiché però il bilancio dell'Ospedale non viene pubblicato, né da anni noi cittadini riceviamo dalla Direzione dello stesso un qualcosa di simile, abbiamo pensato che la soluzione migliore fosse rivolgersi al Direttore generale, dott. Cesare Ercole, con la lettera che riproduciamo qui a lato.

e neanche uno avanti

Sono frasi ad effetto, che non riescono però più a nascondere quanto, sul tema dell'ex Upim, PdL e Lega Nord hanno volutamente offuscato in campagna elettorale. L'amministrazione Borghi ha sempre dichiarato apertamente il proprio programma di finanziamento, chiaro e trasparente: ha acceso un prestito flessibile, che ha garantito la copertura finanziaria, prevedendo di non utilizzarlo ma di sostituirlo in un secondo momento con i proventi dell'alienazione della parte commerciale delle farmacie. Alienazione che avrebbe portato a termine, in caso di riconferma, in tempi brevi, essendo l'iter procedurale già pronto. La coalizione di Pezzoni non ha fatto altro che dribblare il problema, senza mai precisare dove avrebbe preso i soldi. Ed ora è stato confermato: per finanziare l'ex Upim non venderanno la parte commerciale delle farmacie ma, si badi bene, venderanno gli immobili delle farmacie.

Quello che cambia sono i 9,4 milioni di Euro che il Comune avrebbe incassato dalla vendita della parte commerciale delle farmacie comunali: con i decreti del governo Monti che viaggiano spediti verso le liberalizzazioni, questa cifra non è più attendibile, con una perdita enorme per il bilancio comunale.

Concedere ai privati una parte di immobile per rimetterci un supermercato in piena zona a traffico limitato e senza parcheggi, mi pare una follia, oltre che un danno economico. Il progetto Borghi prevedeva qualche negozio di vicinato, una caffetteria, un ristorante, un'ampia zona per la cultura, le relazioni sociali, l'intrattenimento, il tempo libero, le associazioni: tutta un'altra cosa, sostenibile con le qualità dell'edificio (costi energetici molto ridotti) e gli affitti di negozi, caffetteria, ristorante...

Il cuore della città è dei cittadini: pensare a un immobile che alle otto di sera chiude perché si abbassano le saracinesche del supermercato fa tristezza. Eppure nel programma di PdL-Lega c'è la rivitalizzazione del centro! Mai visto un supermercato rivitalizzare le serate di nessuno.

Mensile di informazione, cultura e annunci di e per Treviglio diffuso gratuitamente in 9.000 copie
 redazione via F. Cavallotti, 20 - 24047 Treviglio
 tel./fax 0363 301355 • e-mail: redazione@itrevigliesi.it
 registrazione Tribunale di Bergamo n. 13 del 13 marzo 2001

itrevigliesi
fatti e persone

Spett.le Direttore generale
Azienda Ospedaliera Treviglio-Caravaggio
Dott. Cesare Ercole

e p.c. Dott. Giuseppe Pezzoni, Sindaco di Treviglio
Dott. Luciano Bresciani, Assessore alla sanità
della Regione Lombardia

Egregio Direttore, rincorrendosi ormai da tempo voci preoccupanti sullo stato di salute dell'Azienda ospedaliera da lei diretta, con la presente le sottoponiamo alcune domande su cui gradiremmo, al fine di evitare ogni tipo di fraintendimento, risposta scritta dal Suo ufficio.

- 1) Quale è l'importo dei ricavi da attività di ricovero ed il relativo numero di casi per il 2010 e 2011, suddivisi per reparto di degenza?
- 2) Quale è l'andamento dell'attività ambulatoriale 2010 e 2011, suddivisa per branca?
- 3) È prevista l'espansione di Treviglio per diverse migliaia di abitanti, cosiccome di molti dei paesi limitrofi. A breve sarà inoltre pronta la nuova Autostrada BreBeMi, che sicuramente porterà ad un aumento dei fatti traumatici (incidenti) nella nostra zona. Che piano di investimenti è previsto nei prossimi 3 anni per i reparti d'urgenza (Pronto soccorso e Chirurgia d'urgenza) e Traumatologia?
- 4) I dati di epidemiologia oncologica pubblicati dalla ASL per quanto riguarda la nostra zona restano preoccupanti. Risulta che da 10 anni il Reparto di oncologia, che oggi opera solo in *day hospital*, sia accreditato in Regione per 10 posti letto, mai attivati. Perché? Ha un piano per rendere disponibili questi 10 posti letto?
- 5) Da più parti si ha la percezione che il personale medico che lascia (o per pensione o per dimissioni) non venga sostituito. Può indicarci il dato del personale medico dell'Ospedale di Treviglio degli anni 2009, 2010 e 2011?
- 6) Può comunicarci la proiezione per posti letto del piano degli investimenti per i prossimi 3 anni per ciascuno degli Ospedali di Treviglio, Calcinato e Romano di Lombardia?
- 7) Il *day hospital* epatologico risulta ormai chiuso da quando il dott. Del Poggio è andato in pensione. Ci risulta che ora il dott. Del Poggio, come altri medici già in forza all'Ospedale di Treviglio, operi presso il Policlinico San Marco di Zingonia. Chi lo sostituirà? O il reparto sarà definitivamente chiuso?
- 8) Come mai al pomeriggio strumentazioni quali TAC, risonanze magnetiche, PET si fermano, quando potrebbero essere attive sino a sera, come fanno diverse cliniche private?
- 9) Può confermare che le indicazioni che — si dice — i parenti ricevono dagli infermieri di portare i farmaci da casa sono pure iniziative individuali e non rientrano in una strategia di contenimento dei costi?
- 10) Che significato ha una Fondazione Ospedale Amico, partita con due banche (BCC Treviglio e Caravaggio, ma è rimasta solo BCC Caravaggio) se non ha la forza autonoma di sopperire alle carenze interne? Solo quella di pubblicare e distribuire al mercato di Treviglio volantini in tre lingue per il Pap test?

Associazione «iTrevigliesi»

Vai avanti tu che a me viene da ridere

Sicurezza: tra panettoni e foto rubate

DANIELA CIOCCA

“La città è già più sicura!” titola il foglio della Lega Nord distribuito prima di Natale. Sotto il titolo, la foto del capogruppo Francesco Giussani, autore dell’articolo. A fianco, la foto di una mendicante che chiede l’elemosina a un automobilista.



Bella foto. L’unica che ha a disposizione la Lega, ho pensato, perché è la stessa già pubblicata sul numero elettorale di aprile-maggio. Ma a quale semaforo trevigliese l’hanno beccata?

Piccola ricerca in rete: su Google immagini scrivete “foto elemosina”, come ho fatto io, ed appare, tra le tante, anche la foto della nostra nomade, proprio lei, con trecchine, camicetta verde e gonna marron, ripresa mentre tende la mano a un uomo. Dove sta succedendo quel che si vede nella foto? A Siena. Infatti la foto è pubblicata su sienafree.it. Ma anche a Como (<http://www.laprovinciadico.como.it/stories/Cronaca/34762/>). Ma anche a Lecce (<http://lecce.ilquotidianoitaliano.it/cronaca/2011/11/news/chiede-l'elemosina-ma-nella-borsa-ha-4mila-euro-6485.html/>).

Da qui alcune domande. Possibile che con tutti i mendicanti che secondo la Lega si appostano a grappoli ai semafori di Treviglio non siano riusciti a fotografarne uno che è uno? La città che è già più sicura, allora, è Siena? O Como? O Lecce? Di certo non Treviglio.

Anche perché mai come in questi ultimi mesi a Treviglio ne sono successe di ogni. I titoli che trovate qui a lato sono tratti dai giornali di due

mesi, novembre e dicembre scorsi. Spaccate, furti, vandalismi.

Si dirà: sono reati di competenza delle forze dell’ordine, non della polizia locale. Verissimo. Diversamente dalla Lega, noi teniamo le cose ben separate. Resta il fatto che ci sono, anzi, Giusy deve pure portare sfiga, perché appena ha scritto che la città è già più sicura hanno rubato anche da Maggi, per i Trevigliesi tempio inviolabile e amato dei panettoni, delle veneziane e delle torte.

Che la si racconti a qualcun altro che la città è già più sicura, magari a qualcuno di Siena, così si ricambia il favore. La sicurezza è una questione seria, non una leva elettorale. Spacciare per maggior sicurezza acquisita l’allontanamento di mendicanti e di qualche ex vu cumprà da piazza Setti è prendere per i fondelli il prossimo. I Rom ai semafori (spariti da mesi, non da ora) danno fastidio, se proprio, ma basta tirar su il finestrino e finita lì.

Se vogliamo maggior sicurezza contro la microcriminalità e la criminalità, allora teniamo d’occhio cose più serie (alla Lega non guardano le inchieste sulla infiltrazione mafiosa dalle nostre parti?). Diamo alle forze dell’ordine la benzina per le volanti, al controllo del territorio le risorse umane necessarie, piantandola con l’impiego della PS per accompagnare due alpini a fare la ronda in città e magari controllare i documenti in stazione ai pendolari, notoriamente elementari pericolosissimi. E già che ci siamo, diamo anche la carta per le fotocopie agli uffici di polizia e a quelli giudiziari. Il ministero di Bobo Maroni, che pure i suoi successi li ha avuti, queste cose non le ha fatte.

Quanto alla sicurezza urbana, propongo di incrementarla con la gigantografia del capogruppo della Lega posta ad ogni ingresso della città. Mica per niente: come con la foto di Gattuso, l’effetto deterrente da Ringhio è assicurato.

in città



Ludoteca, addio

FRANCO SONZOGNI

Ludoteca: una struttura che ospita i bambini per brevi periodi (anche un paio d’ore), accuditi e accompagnati da professionisti nella attività di gioco e di socializzazione. Nel progetto di ristrutturazione dell’ex Cinema Nuovo, l’amministrazione Borghi era riuscita, come contropartita pubblica, a spuntare alla proprietà dell’immobile la cessione di 180 metri quadrati nella nuova costruzione, a piano terra, da adibire alla funzione principale di ludoteca.

Una struttura attesa da bimbi e genitori, e anche dai commercianti del centro. Il bambino è al sicuro, si diverte e intanto il genitore è libero di girare per negozi.

Nell’approvare il piano definitivo dell’ex Cinema Nuovo, l’amministrazione Pezzoni ha pensato bene di monetizzare i 180 mq promessi dalla proprietà, la quale giustappunto aveva fatto pervenire alla nuova Amministrazione la richiesta di sostituire tanti bei metri quadri in via Muzazzani, a due passi dalla piazza, con i soldini. Giustificazione addotta in Consiglio dalla maggioranza: tanto fra poco ci sarà l’Upim e la ludoteca sarà lì.

Solo che nel nuovo progetto dell’utilizzo degli spazi dell’Upim, la prevista ludoteca non c’è più. Sparita. Giunta Pezzoni batte bambini 2-0.

Verde Lega

DANIELA CIOCCA

Con cadenza praticamente settimanale, sull'Eco di Bergamo la Lega Nord trevigliese fa bella mostra di sé sui temi ambientali, esibendo il giovanil sembiante del suo Assessore all'ambiente, e vice-sindaco, Juri Imeri. La parola d'ordine è tranquillizzare, rassicurare, rasserenare. Cromo? Tranquilli, tutto sotto controllo. Nichel? No problem, calma e gesso. Cloroformio? Vedremo, ma non è il caso di agitarsi. Siamo qua noi, i nuovi pretoriani dell'ambiente, a garanzia universale.

Sono i miracoli del nuovo corso trevigliese e della faccia tosta leghista (e non solo, perché chi tace acconsente, e condivide). Prendiamo l'inquinamento "storico" da cromo esavalente. Ve le ricordate le sparate allarmistiche della Lega, la richiesta di chiudere i pozzi dell'acquedotto e di avere le autobotti in piazza? Sparite.

Ora, che il cromo sia nocivo e cancerogeno, è un dato di fatto. Che l'acqua di Treviglio sia sempre stata controllata e dichiarata potabile dall'ASL, è un altro dato di fatto. Che la sigillatura dei pozzi superficiali e l'approfondimento per pescare acqua esente da inquinanti abbiano quasi risolto il problema, è un altro dato di fatto. Eppure è stata una grancassa unica contro l'amministrazione precedente, dimenticando che la bonifica è competenza della Regione, le autorizzazioni e i controlli spettano alla Provincia (ma quelle sono governate dal PdL e Lega, mica venivano tirate in ballo).

Fino alle elezioni di maggio. Poi, improvvisa-



mente, è cambiata l'aria. Anzi, è cambiata pure l'acqua. Da quando governano loro, l'acqua di Treviglio è potabile, controllata, sicura. Esattamente come prima, ma questo è un particolare irrilevante. I casi sono due: o gli esperti ambientalisti della Lega non hanno mai letto la documentazione rassicurante che sbandierano ora, o l'hanno letta e le hanno fatto fare la fine che auspicano per la bandiera tricolore.

Questo è il passato. Al presente l'assessore Imeri (anzi, l'Ufficio Ambiente che lo istruisce, perché nessuno nasce imparato) sta continuando il lavoro dell'amministrazione Borghi. Cita come risolutori i lavori ai pozzi dell'acquedotto effettuati da COGEIDE. Annuncia la realizzazione di una nuova barriera idraulica a nord della città contro il cromo proveniente dalla zona di Ciserano, come era già scritto. Rassicura comunicando che l'ASL ha certificato la potabilità dell'acqua dell'acquedotto trevigliese, esattamente come nei 5 anni precedenti, ma passiamo oltre. Affida all'ARPA indagini suppletive, rinnovando la prassi e l'investimento nella tutela ambientale introdotta dalla precedente, vituperata amministrazione comunale. Proclama che non sarà abbassata la guardia sul nichel. E immagino anche sul cloroformio.

Non possiamo che rallegrarcene. Con un paio

di consapevolezze. La prima, che "la guardia" è sempre stata alta, efficace ed efficiente, e così Imeri e la Lega l'hanno ereditata, checché ne abbiano detto e scritto e fatto scrivere per anni. La seconda, che nel governare il problema inquinamento hanno a disposizione un Ufficio Ambiente coi baffi, che l'amministrazione precedente (dall'ex assessore Tura all'ex sindaco Borghi) ha contribuito a rafforzare e valorizzare. È chi lavora "dietro le quinte" che ci fa stare tranquilli, mica i sorrisi e le rassicurazioni di oggi, che smentiscono gli allarmi interessati di ieri.

Non è il caso di spiegare a chi ha fatto, almeno finora, regolare pratica di dichiarazioni lesive della verità e della realtà che questi comportamenti in italiano si chiamano diffamazione (la polemica politica è un'altra cosa). L'unico imputato, tuttavia, che ci piacerebbe vedere in tribunale, per quel che ci riguarda, è chi è responsabile dell'inquinamento della nostra falda. L'amministrazione Borghi ha presentato denuncia alla Procura della Repubblica contro la Cromoplastica da cui si è originato il nuovo plume di inquinamento da cromo VI. Ora che l'ARPA ha individuato anche la responsabilità di una seconda azienda, la Nuova IGB di Verdellino, a quando la denuncia da parte del Comune di Treviglio e di chi lo rappresenta pro tempore, in attuazione della mozione votata all'unanimità dal Consiglio comunale (delibera n. 53 del 29 settembre scorso)?

Denunciare chi inquina è un dovere civico, fra l'altro sancito dalla legge "chi inquina, paga". I neopretoriani dell'ambiente si fermeranno alle parole o faranno anche i fatti?

Com'è andata a finire

Redditi degli amministratori pubblici: talmente trasparenti da essere invisibili

MASSIMO SANGALLI

Il 30 di settembre 2011 quando i Consiglieri di minoranza PD e ABS presentarono una mozione per rendere pubblici redditi e situazione patrimoniale degli amministratori, in prima fila assessori e consiglieri comunali, sulla scia di quanto fatto durante l'amministrazione Borghi e in quelle precedenti. Una scelta dettata da responsabilità, coscienza civile e trasparenza. Ma non un obbligo di legge per Comuni inferiori ai 50.000 abitanti. Tanto è bastato ai consiglieri Melli, Risi, Fumagalli, Sghirlanzoni, Ciocca Alessandro, Ferri, Premoli, Giussani, Me-

risi, Pignatelli per bocciare la mozione presentata dalla opposizione e votarne un'altra, molto più *soft*, che impegna a rendere pubblici i redditi dei "consiglieri che lo desiderano". Insomma, un *optional*.

Sono passati tre mesi e mezzo, e anche la mozione *soft* è rimasta inapplicata. Nessun reddito di nessun amministratore trevigliese è stato pubblicato da nessuna parte. Più che trasparenza, questa è invisibilità.

Per la cronaca e a onor del vero: i Consiglieri di minoranza PD e ABS le rispettive dichiarazioni dei redditi le hanno depositate al protocollo del Comune da un bel pezzo: i loro 730 non hanno trovato compagna?



10 punti su cui terremo alta la guardia

1- Piano di governo del territorio senza VAS

Il sindaco Pezzoni andrà ad approvare un Piano di Governo del Territorio (PGT) mutilato e sostanzialmente diverso da quello adottato un anno fa dal Consiglio comunale precedente. Perché si rifiuta di farlo sostenere da un nuovo processo di Valutazione Strategica di Impatto Ambientale (VAS) che rassicuri i cittadini in primis sulla tutela della loro salute? Perché non acquisisce nemmeno (così come promesso nel Consiglio Comunale dell'1 agosto u.s.) un parere tecnico e giuridico ampiamente motivato e articolato circa la legittimità di tale operazione? Che timori ha?

2- Botta di aumenti alla Casa Albergo, e nessuno risponde

Il sindaco Pezzoni sa bene che gli anziani ospiti della Casa Albergo pagheranno da € 1501 a 1705 in più all'anno e che stanno già pagando da € 125 a 142 in più al mese. Perché non ha ancora accertato le responsabilità gestionali che hanno generato questi aumenti (smentendo l'impegno a farlo preso con la delibera di Giunta n.119 del 14 settembre 2011)? Se non si individuano gli errori e non se ne eliminano le cause, i cittadini possono trovarsi un'altra volta nella condizione di dover pagare di più per la incuria o l'incapacità di chi gestisce le pubbliche strutture. È ininfluente in questa sinecura il fatto che la Casa Albergo è in capo alla sua stessa parte politica e, in particolare, alla Lega? Se così non è, allora cosa teme?

3- Vendere senza gara non è trasparente

Il sindaco Pezzoni in Consiglio ha dichiarato che avrebbe venduto gli immobili delle farmacie con una trasparente gara pubblica. Impegno non mantenuto. Infatti ha già deliberato la vendita dell'edificio di via Pontirolo al prezzo (€ 238.000 circa) proposto da un solo offerente, Ygea stessa. Ammesso e non concesso (è tutto da vedere) che questo comportamento sia legittimo, in tal modo si è impedito ai cittadini di Treviglio di acquisire un maggior guadagno da un loro bene. Questo è indice di una buona prassi di tutela e di valorizzazione del patrimonio collettivo? Quale danno mai poteva derivare da una regolare procedura di gara pubblica?

4- A testa bassa per le mani libere

Gli atti dicono che il sindaco Pezzoni non ama per nulla le gare pubbliche. Anche con il nuovo Regolamento per i contratti e le alienazioni si è dato nuove regole particolari che, in nome di una dichiarata sburocratizzazione, lasciano le mani libere. A nostro avviso, troppo. Perché ha rifiutato la richiesta di fornire al Consiglio pareri giuridici, ad esempio quello del Prefetto, che confermino la legittimità delle scelte della Giunta, a garanzia più che nostra, dei cittadini trevigliesi? Da quando in qua un approfondimento giuridico e giurisprudenziale è fonte di disagio invece che di rassicurazione per chi amministra beni comuni?

5- Nulla contro il pedaggio sulla futura Autostrada Bergamasca

Il sindaco Pezzoni ha convenuto in Consiglio comunale sul fatto che l'Autostrada Bergamasca (per i Trevigliesi, la Tangenziale Ovest) non dovesse esigere, per il traffico locale, il pagamento di un pedaggio. Se al contrario se ne fosse ravvisata l'assoluta necessità, si era deciso di richiedere che almeno una parte del pedaggio rimanesse sui territori a titolo di compensazione ambientale, da destinare anche alla riqualificazione della viabilità esistente (S.P. 525, S.P. 42). Perché non ha tenuto fede all'impegno preso, e non ha osservato convintamente, come hanno fatto altri sindaci, che i residenti sulla tratta dell'autostrada, quindi anche i Trevigliesi, non devono pagare pedaggi e, se proprio lo dovranno, vanno risarciti economicamente per la tutela del loro territorio e della loro viabilità? L'Amministrazione provinciale gli ha forse chiesto di schierarsi con lei? Teme una rivalsa da parte della Provincia?

6- Niente di fatto con Provincia e Regione

Il sindaco Pezzoni, prima di essere eletto e anche dopo, ha garantito ripetutamente che avrebbe lavorato in stretto contatto con Regione e Pro-

vincia (stesso colore politico e ben presenti a sostenerlo in campagna elettorale) per ottenere importanti risultati che i Trevigliesi attendevano da anni e per rispondere ai nuovi bisogni dei cittadini di Treviglio. Dove sono i risultati? La tangenziale ovest arriverà nel 2017 se tutto va bene, e probabilmente sarà a pagamento, se le cose non cambiano. Non c'è nessun no chiaro e definitivo da parte della Provincia né sulla discarica di cemento-amianto, né sull'installazione dell'impianto di trattamento rifiuti estremamente inquinante della Gei Consult. Nulla si muove per ripristinare le funzioni della Stazione Ovest. Niente per i pendolari. Nessun intervento concreto da parte della Regione sui problemi specifici di Treviglio causati dalla contaminazione da cromo VI dell'acqua. Ecc. ecc. Dove sono finite le garanzie date ai cittadini trevigliesi? Oppure si ritiene che non agitare le acque sia meglio? O che sia meglio fare pressioni e la voce grossa, per fare un esempio, in SABB piuttosto che in Provincia e in Regione, dimenticando che sono loro le sole Amministrazioni competenti a "togliere i ragni dal buco"?

7- Non disturbare i manovratori

Il sindaco Pezzoni, a proposito dei problemi connessi allo scarico di materiali illeciti nel sedime della Brebemi, ha scritto quanto segue: "In riferimento alle richieste di attivarsi presso la Regione Lombardia con interventi espliciti, formali e ufficiali questa Amministrazione ritiene di doversi attenere al rispetto dei ruoli e pertanto considera fuori luogo le richieste dei consiglieri PD e ABS". Come ha respinto la richiesta dei Consiglieri PD e ABS di impegnare tutti i Consiglieri comunali di Treviglio ad invitare i Consiglieri provinciali a lavorare tutti insieme per far esprimere e trasmettere alla Regione un indirizzo del Consiglio Provinciale nettamente contrario all'ubicazione della discarica di cemento-amianto nel territorio della nostra città. Eppure lui e la sua maggioranza dicono di essere contrari a tale intervento. Perché non fare anche questa importante mossa? Si crede che basti agitare i problemi per risolverli? O si teme forse di disturbare i manovratori che guidano Provincia e Regione?

8- L'Ospedale in mano alla Lega perde colpi, e tutto tace

Il sindaco Pezzoni ha assunto, comunicando le linee del programma di mandato, la precisa responsabilità di esercitare una vigile sorveglianza sull'Ospedale. Lo sa che l'Ospedale sta perdendo le sue caratteristiche di eccellenza, per usare un eufemismo? Che perde colpi? Fino a quando si continuerà a non vedere, a non sentire, nemmeno a chiedere ragioni?

9- Ma il cittadino che ne sa?

Il sindaco Pezzoni ha messo nero su bianco: "Sì a una Amministrazione che diventa compagna di viaggio per ciascun cittadino". Un impegno notevole. Come intenderà attuarlo? Finora non abbiamo avuto modo di vedere, concretamente realizzata, questa volontà dichiarata. Non ha coinvolto la cittadinanza né sul Piano di Governo del Territorio, né sulla variante Upim (ma sarà una variante? Il progetto non l'ha visto ancora nessuno), né sulla Autostrada Bergamasca, né sui problemi Brebemi, né sulla sicurezza reale o percepita dalla popolazione, né sulle strategie per garantire questa sicurezza, né sui problemi della contaminazione da cromo esavalente dell'acqua. Neanche sulla modifica del Regolamento dei Comitati di Quartiere. Che cittadini sta "accompagnando"? Forse accompagna la sua maggioranza, gli altri un po' (tanto) meno.

10- Razzolare come si predica, impegno comune

Il sindaco Pezzoni in genere elabora le osservazioni che lo riguardano, anche con una certa scioltezza e verve linguistica, a volte entrando nel merito, a volte prediligendo la critica dello stile o del tono degli interlocutori. Nessun problema. Ma sarà disposto a garantire ai suoi amministrati (tutti) che d'ora in poi terrà sempre fede alle affermazioni rese e realizzerà gli impegni assunti (tutti)? Insomma, sarà disposto a predicar bene, come di solito fa, ma anche a razzolare di conseguenza?